

ZTL A CHIOGGIA E SOTTOMARINA

Primi passi da concordare con le categorie. 250.000 € per telecamere e software

Liberare il centro dalle auto

Ztl più rigida e multe per chi non la rispetta. Riprende corpo il progetto per mettere ordine al traffico selvaggio in centro storico grazie all'occhio elettronico delle telecamere ai varchi d'ingresso. La giunta Cinque stelle ha stanziato 250.000 euro per la dotazione tecnologica (telecamere, software, installazioni) e ha avviato un tavolo di lavoro tra comando della polizia locale e lavori pubblici per arrivare alla razionalizzazione del traffico in corso del Popolo e anche nelle zone più "calde" di Sottomarina. Il progetto sarà comunque graduale e concordato, per quanto possibile, con le categorie. «Abbiamo pensato come primo passo a un tavolo di lavoro con chi dovrà vigilare sul rispetto della Ztl», spiega l'assessore ai lavori pubblici, Marco Boscolo Bielo, «per questo i nostri tecnici stanno lavorando con il comando della polizia locale per arrivare a una razionalizzazione del traffico nelle zone più critiche della città. Penso innanzitutto a corso del Popolo, dove la Ztl esistente è puntualmente mortificata nei fatti, e penso anche a alcune zone del centro di Sottomarina e al Lusenzo. Dobbiamo avere un tracciamento dei flussi per capire quante auto entrano oggi in Ztl, in che orari, quanti sono frontisti e quanti no, quanti circolano nelle fondamenta». Come secondo passo ci sarà l'acquisto e l'installazione di telecamere

in tutti i varchi di ingresso, vale a dire sulle fondamenta, all'incrocio di San Giacomo e alle porte di Chioggia. «Abbiamo già accantonato 250.000 euro», spiega l'assessore, «serviranno per l'acquisto, l'installazione, ma anche per il software particolare che ci dovrà consentire di caricare tutte le targhe dei residenti e di capire quando uno entra in Ztl fuori orario se abbia permessi speciali, come quelli per disabili, o se si tratta di un trasgressore per procedere con la sanzione amministrativa. Ovviamente per farlo dovremo prima aver concluso l'iter autorizzativo con la Prefettura per poter derogare alla normativa sulla privacy». Le multe quindi non arriveranno subito, ma entro fine anno l'intero progetto dovrebbe essere portato in giunta per l'approvazione in modo da partire con i primi step a inizio anno. «Chiaro che prima di pensare alla Ztl rigida», spiega Bielo, «dovremo dare delle alternative ai residenti e ai turisti, potenziando i parcheggi alle porte del centro storico (esiste un progetto per il raddoppio del park all'Isola dell'Unione con i fondi già stanziati dei Patti territoriali ndr) e riuscendo ad avere numeri certi sui flussi. Faremo anche degli incontri con le categorie per concordare i vari passaggi. L'importante è iniziare perché il centro storico va liberato dalle automobili».

Elisabetta Boscolo Anzoletti

LETTERE IN REDAZIONE

CO.S.V.A. DI PORTO TOLLE: IL GRAZIE A RIGATO

Con enorme dispiacere il Consiglio di Amministrazione della CO.S.V.A. Porto Tolle comunica che il 18 di ottobre 2016 ha dovuto accettare le dimissioni irrevocabili del proprio direttore Rino Rigato che, dopo 42 anni di onorato servizio presso l'azienda, ha deciso di lasciare la direzione per intraprendere altri progetti personali. Il C.d.A. voleva esprimere un sentito ringraziamento per la collaborazione, il sostegno e la professionalità dimostrata dal sig. Rigato durante la sua carriera lavorativa. Durante i suoi 42 anni di direzione, con la propria dedizione, impegno e serietà il direttore Rigato



ha condotto la cooperativa in momenti buoni e di avversità superando difficoltà e imprevisti e facendo in modo che l'azienda crescesse. Il C.d.A. gli è riconoscente altresì per lo spirito di gruppo, l'affiatamento e la buona armonia che è stato in grado di creare nell'azienda in tutti questi anni. Perciò a nome di tutti - amministratori, colleghi ed amici - il C.d.A., anche se dispiaciuto per la perdita di un punto di riferimento, augura al sig. Rigato tanta fortuna e soddisfazioni per la costruzione del suo nuovo progetto e un futuro pieno di ulteriori successi.

Porto Tolle, 21 ottobre 2016

C.d.A. Cosva

QUALCUNO CHIEDA SCUSA!

Ora - dopo la relazione della task-force di ispettori del Ministero della Salute - ci aspettiamo che qualcuno abbia il buon gusto di chiedere scusa ai medici obiettori di coscienza, dopo aver utilizzato la tragedia avvenuta all'ospedale Cannizzaro di Catania per criminalizzare chi rifiuta di adeguarsi alla logica dell'aborto volontario, delegittimando chi ha scelto la professione ostetrico-ginecologica per curare le donne e far nascere bambini e non già per impedirne la nascita. Solo intolleranti illiberali come Saviano possono far finta di non capire che l'obiezione di coscienza è presidio di libertà e democrazia. Lavoriamo, piuttosto, tutti insieme per dare a tutte le donne la libertà di poter accogliere la vita che portano in grembo.

Roma, 25 ottobre 2016

on. Gian Luigi Gigli
presidente Movimento per la Vita

LA MAGISTRATURA "LIBERA"

Caro Direttore, nei suoi famosi scritti, Montesquieu (filosofo francese, 1689-1755) vede giustamente nell'equilibrio dei poteri e in particolare nella presenza di una magistratura indipendente i germi della democrazia e un argine concreto contro la tirannide. Ma come si può garantire l'assoluta indipendenza di giudizi della magistratura quando i suoi componenti (spesso esponenti politici di primo piano) non disdegnano di far conoscere pubblicamente la loro appartenenza politica (esempio italiano)? Qual è la sua opinione in merito? Grazie per l'attenzione. Cordialità.

Cavarzere, 19 ottobre 2016

Rolando Ferrarese

Riteniamo anche noi - l'abbiamo detto da tempo e ci pare ovvio - che tutti i magistrati devono essere liberi da legami politico-partitici!

IL RICORDO DI UN RAGAZZO DI ALLORA

A 50 anni dall'alluvione del 4 novembre

L'acqua non è un gioco...

Era una domenica quel maledetto, soffocante, indimenticabile, 4 novembre del 1966. Per noi ragazzi di 10-13 anni, l'acqua alta - così noi a Chioggia l'abbiamo sempre chiamata - era una sorta di luna park, una Gardaland ante litteram che ci faceva giocare e far gara a chi avesse gli stivali più alti e quelli più impermeabili. Per poi trovarsi con calze e piedi bagnati perché gli stivali, quella specie di lasciapassare per quel semplice gioco, spesso non resistevano e la gomma della calzatura si tagliava. Ad ogni acquazzone la speranza era che fosse talmente consistente da allagare il centro e non solo, per permettere a noi sciagurati di passeggiare su quel mare infinito senza confini, non capendo che la realtà in effetti era ben diversa. L'acqua alta era un gioco semplice: bastava camminarci, con fatica, ma bastava quello. Ci si divertiva, in quegli anni, con poco. Ma quel 4 novembre la realtà assunse connotati da tregenda. Il vento di scirocco, assieme alla pioggia, spazzolava la città dal martedì. Non smetteva. La pioggia ad un certo punto cessò. Ma non cessò quel vento di scirocco. Nessuno poteva immaginare che da lì a poco ore Chioggia, assieme a Venezia, Pellestrina e tutto il litorale, sarebbe stata protagonista di uno degli eventi più catastrofici del vecchio secolo. Per chi scrive il ricordo di quei giorni, anzi, di quel giorno, non si è mai cancellato. E riemerge ogni qualvolta si parla di quel fenomeno. Quella domenica con i vecchi amici, tutti ragazzi delle medie, si cercava di avventurarsi verso Porta Garibaldi per poi scendere lungo Corso del Popolo. Ma la sensazione di quel giorno creava i prodromi per un day after, un qualcosa di sconosciuto e per questo pericoloso. Ricordo quel caldo anomalo; non eravamo vestiti pesanti, ma addirittura col solo maglione, talmente calda era l'aria avvolta da quel vento del sud che da circa una settimana soffiava inesorabilmente. A rendere l'atmosfera più cupa e a tratti anche inquietante era il totale silenzio che avvolgeva la città. Un silenzio anomalo, ovattato, non scandito da nessun rumore. Nel tentare di avvicinare il Sagraeto l'acqua continuava a salire silenziosamente. Gli stivali fino al ginocchio non bastavano più. Stava succedendo veramente qualcosa di catastrofico. Quella era la sensazione. Nel guadagnare i primi passi verso i giardini del vescovado, il canale del Perotolo era un tutt'uno con i giardini stessi. Non c'erano più confini, il mare si era preso totalmente la città. Quella che per noi ragazzi poteva essere la solita passeggiata si metamorfizzò in un viaggio dell'assurdo. Acqua dappertutto, una sommersione totale che aveva portato con sé l'umore della città e dei suoi abitanti. Arrivati con fatica a Porta Garibaldi dovemmo desistere, non si poteva più andare oltre. Una sensazione ci colpì, non era la laguna che aveva invaso Chioggia, ma essa stessa stava sprofondando. Questo emergeva da chi in quegli attimi cercava di capire cosa fosse successo. Ma ancora di più, di cosa si fosse trovato dopo la fine di questa alluvione. Dovevamo rientrare. Tombola era a due passi. Ma, nonostante tutto, quelle poche decine di metri che ci separavano dal Sagraeto a casa, sembravano più lunghi del previsto. L'acqua continuava a salire. Dalle finestre tutti osservavano quello che stava accadendo. È ancora viva l'immagine del signore che abitava nel mio stesso condominio: riuscì a rincasare su un ottimista, le piccole barche da regata adatte ai bambini. E quel 4 novembre oramai è negli annali. Ormai è storia.

Gianni Naccari

BREVI DA CHIOGGIA

* **SCUOLA A RISCHIO** - La scuola elementare di S. Anna è a rischio: infiltrazioni d'acqua sul tetto che minacciano crolli. I genitori sono in allarme. È stato deciso un intervento d'emergenza.

* **CINEMA DON BOSCO**. Domenica 30 ottobre e martedì 1 novembre (ore 15.00 - 17.30): "Pets. Vita da animali".

* **MARCIAPIEDI IN CAMPO MARCONI** - La situazione della rotatoria in campo Marconi meriterebbe un articolo a parte. Riassumiamo notificando che lo stesso M5S ha chiesto alla "sua" giunta di mettere mano all'assetto della rotatoria stessa cercando di evitare eventuali rischi per i pedoni. Essa si presenta pericolosa soprattutto nel lato est, dove molti pedoni attraversano sulla carreggiata perché non esiste un marciapiedi. La rotonda evidentemente è stata realizzata ad uso e consumo dei mezzi motorizzati, specie per gli autobus urbani ed extraurbani, autentici "dominatori" dell'area. Insomma si tratta di una rotonda da rivedere e che consenta anche ai pedoni il loro legittimo passaggio senza pericolo.

* **TOP MANAGER PREMIATA** - Aisha Tiozzo è "marinante" ed è tra le 50 top manager del mondo: cura le certificazioni halal. È stata premiata a Dubai. Discende dalla famiglia Tiozzo, che fino a qualche anno fa gestiva il cinema Vittoria di Sottomarina, ora adibito ad altri usi. La certificazione halal (in

arabo = lecito) conferisce ai prodotti la conformità ai dettami della religione ed è il suo "timbro" che permette di far arrivare determinati prodotti a un mercato potenziale di due miliardi di persone o meglio a coloro che intendono rispettare i dettami della religione islamica.

* **NOMINA IMPORTANTE**. Romano Tiozzo Pagio, ex-sindaco di Chioggia (2007-10), è il nuovo segretario generale della Camera di Commercio di Treviso-Belluno: buon lavoro!

* **PIU' SICUREZZA A VALLI** - Valli, dal punto di vista del traffico, non è mai stata una frazione sicura, tagliata di netto com'è dal tracciato della Romea, su cui transitano centinaia di tir al giorno. C'è un semaforo, ma non è sufficiente e poi bisogna provvedere alla riasfaltatura. Il sindaco, incontrando gli abitanti, ha promesso un piano di interventi, ma ha detto che non ci sono soldi per il tanto auspicato parco per bambini e adulti. Staremo a vedere.

* **ALLARME TOPI A VALLI**. In alcune zone di Valli di Chioggia c'è allarme per i terreni incolti che diventano covi per i topi: Montanariello (Pd) si è fatto portavoce dei timori della gente.

* **PREMIO PRESTIGIOSO**. Da Valli anche una bella notizia: la scuola primaria Ballarin è giunta terza al Concorso scrittura di Napoli con un progetto sulla scrittura in epoca digitale.

a. p.